



UNIONE INDUISTA ITALIANA

सनातन धर्म संघ SANĀTANA DHARMA SAṂGHA



SENZA BARRIERE

Oltre ogni senso, la felicità.



STUDIO MASSIMO CAIAZZO
DESIGN&COLOR CONSULTING

 **IACC ITALIA**
Associazione Italiana dei Progettisti/Consulenti del Colore



COLORE E SUPERFICIE

associazioni tra
la percezione visiva
e quella tattile

A cura del prof. **Massimo Caiazzo**
Master in Fashion Design
Anno Accademico 2008-2009
NABA - Nuova Accademia di Belle
Arti di Milano

Istituto dei Ciechi di Milano

IACC ITALIA

“può un non vedente percepire il colore?”

Tutto è iniziato nel Maggio 2009 quando insegnavo alla Naba e con le studentesse del primo anno del biennio di “Design del Tessuto e dei Materiali” vivemmo l’esperienza “Dialogo nel buio” il percorso guidato che si tiene presso l’Istituto dei Ciechi di Milano.

Dopo aver sperimentato tutti insieme la temporanea privazione della vista, raccontai che nel XVII secolo, il filosofo inglese Locke aveva parlato di un cieco che poteva sentire e toccare i colori, evidenziando come alcune tra le più sorprendenti capacità umane siano proprio l’effetto dell’adattamento a dei limiti fisici.

Da questo episodio scaturì un acceso dibattito. Desideravamo scoprire insieme come cambia la nostra percezione, mettendo a confronto le esperienze di vedenti e non vedenti.

Pensammo di fare un'esperimento volto a superare la "mera fenomenologia della visione", alla ricerca della simultaneità percettiva dei cinque sensi. Così decidemmo di indagare la connessione tra tatto e colore, partendo dal presupposto che tutti noi condividiamo alcune informazioni fondamentali per la nostra sopravvivenza che non derivano dall'esperienza ma sono innate, quelle che Carl Gustav Jung definisce "Inconscio collettivo".

Infatti sono molti i punti che accomunano la percezione umana, anche se proveniamo da culture e ambienti differenti o se abbiamo abilità fisiche diverse. Un aspetto importante resta comunque la memoria personale, non solo quella visiva, olfattiva, uditiva, tattile, ma anche e soprattutto quella legata alle emozioni.

Per alcuni ad esempio, l'udito svolge un ruolo importante nell'associare sensazioni e colori, mentre per altri non è così.

METODOLOGIA

Suddivisa in tre fasi, la ricerca, si svolse in collaborazione con l'Istituto dei Ciechi di Milano. Otto volontari non vedenti “toccavano” le superfici di diversi materiali e di differenti colori, associando liberamente le proprie sensazioni alle stimolazioni tattili percepite. La sessione sperimentale era basata sull'analisi tattile di tessuti con varie tipologie di superficie: lisce, ruvide, satinare, lucide, vellutate, eccetera. I tessuti non seguivano un ordine basato su tipologie di fibra, peso o colore ma erano mescolati in modo da non abituare i partecipanti a una sequenza ordinativa logica. I dati raccolti vennero poi rielaborati in tabelle dove, per essere messe a confronto, furono annotate le reazioni provocate dallo stesso tessuto a ciascun partecipante.



LA CAMPIONATURA

La prima fase fu la scelta dei tessuti da sottoporre ai non vedenti, messa a punto considerando la diversità di texture, lo spessore dei filati, l'alternanza di fibre naturali e sintetiche e i diversi intrecci. Ciascuno dei 25 campioni di dimensioni 20x20 cm riportava sul retro un codice numerico funzionale alla compilazione delle tabelle.

I 25 CAMPIONI SELEZIONATI





LA SESSIONE SPERIMENTALE

La seconda fase fu la sessione sperimentale tenutasi presso la sede dell'Istituto dei Ciechi. Sottoponemmo ai non vedenti i 25 campioni selezionati e annotammo le sensazioni cromatiche, di luminosità, di temperatura o qualunque altra impressione che i tessuti suscitavano nei partecipanti.



I PROTAGONISTI

Maria B.

Fino a 25 anni ha percepito il colore

Residuo visivo: assente

Impressioni personali

“Sostengo fermamente che un non-vedente non ha la percezione del colore”.

“Attraverso il tatto percepisco la bellezza del tessuto: movimento, vaporosità”.

“Ricordo il rosso, il giallo, il verde, il bianco, i fari delle macchine, il chiarore della luna, la luce del sole”.

“Vorrei combinare i colori!”.



I PROTAGONISTI

Claudia C.

Fino a 21 anni ha percepito il colore
Residuo visivo: assente

Impressioni personali

“E’ come se percepissi degli elementi correlati alla sensazione che mi dà il toccare questo tessuto come il vento e l’estate”

“Cerco di compensare la carenza visiva immaginando i colori”.

“Mi interessa il colore, perchè prima ero ipovedente e quindi lo ricordo bene”.

“Il colore è importante per immaginare gli oggetti, le forme possono essere analizzate e riconosciute semplicemente toccandole”.

“Non immagino mai un oggetto senza pensare al colore”.

I PROTAGONISTI

Ilaria G.

Non vedente dall'età di 5 anni a seguito di retinite pigmentosa.
Residuo visivo: variabile in base alle condizioni luminose, riesce a distinguere occasionalmente i chiari dagli scuri.

Impressioni personali

“Mi ricordo il colore come ci si può ricordare una fotografia che non si vede da quando avevo cinque anni”.

“Ormai il colore non mi interessa più perché ho escluso il parametro visivo dai miei strumenti per conoscere le cose, mi affido al tatto, all'olfatto e all'udito”.

“Anche per scegliere gli abiti mi baso soltanto sulle sensazioni che mi comunicano al tatto”.

I PROTAGONISTI

Franco L.

Non vedente dall'età di 5 anni

Residuo visivo: assente

Impressioni personali

“Non ho alcun ricordo dei colori, neppure quando sogno”.



I PROTAGONISTI

Francesco C.

Ipovedente fino a 15 anni

Non vedente dall'età di 20 anni

Residuo visivo: assente

Impressioni personali

"Ricordo i colori, per esempio il bianco che era il colore dell'interno dell'abito da sposa di mia moglie".



I PROTAGONISTI

Alberto D.

Non vedente da 20 anni

Residuo visivo: assente

Impressioni personali

"Mi ricordo la bellezza dei colori".



I PROTAGONISTI

Maria D.

Fino a 30 ha percepito i colori
Residuo visivo: assente

Impressioni personali

"Ho un forte ricordo dei colori".



I PROTAGONISTI

Ettore B.

Non vedente da 34 anni

Residuo visivo: assente

Impressioni personali

“Mi ricordo dei colori forti come il rosso, il blu, ecc”

“Con l’immaginazione si arriva a tutto...”



IL GRUPPO DI LAVORO

Benedetta Baviera

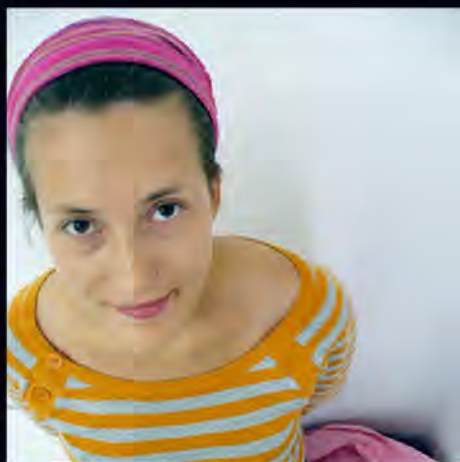
26 anni

Sono ipermetrope e astigmatica
dall'età di 3 anni

Impressioni personali

“L’esperienza fatta con l’Istituto dei Ciechi è stata positiva perchè mi ha permesso di entrare in contatto con un mondo a me fino ad ora sconosciuto. Mi ha dato la possibilità di percepire sfumature che altrimenti non sarei arrivata a cogliere.

Durante l’esperimento di sinestesia al quale i non vedenti sono stati sottoposti, mi ha colpito l’associazione di aggettivi ai vari tessuti esaminati”.



IL GRUPPO DI LAVORO

Yana Bering

24 anni

La mia vista è peggiorata improvvisamente nell'ultimo anno, ci sono rimasta davvero male quando l'ho scoperto.

Impressioni personali

"Sono una designer e la vista è uno strumento di lavoro indispensabile. Dopo quest'esperienza però la mia idea è cambiata perché prima pensavo che perdere la vista avrebbe significato la fine della mia vita, ora invece so che il mondo lo si percepisce anche attraverso gli altri sensi e che è comunque possibile vivere in maniera indipendente. L'esperimento mi ha insegnato a non aver paura di qualcosa solo perché non la conosci. Quello che mi ha colpito è che i ciechi hanno molta immaginazione e intuito tanto da riuscire ad indovinare diversi colori".



IL GRUPPO DI LAVORO

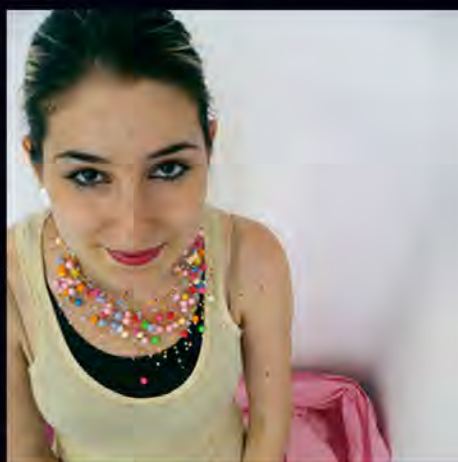
Ofelia Burgos Soria

31 anni

Fino a 24 anni ero molto astigmatica e miope, vedevo tutto sfocato perciò mi sono sottoposta ad un intervento chirurgico.

Impressioni personali

“Prima di fare l’esperimento pensavo di fare un altro intervento per correggere gli ultimi difetti ma ora mi sono resa conto di essere troppo esigente, volendo vedere ancora di più. Mi sono accorta di quanto i non vedenti si rendano conto di avere un valore che va oltre i limiti del loro corpo, mentre noi spesso cerchiamo di essere fisicamente perfetti, come se questo ci facesse diventare persone migliori. Ascoltando i partecipanti ho avuto la sensazione che fossero più sicuri di sé e meno influenzati dall’opinione degli altri di quanto lo siamo noi”.



IL GRUPPO DI LAVORO

Francesca Beatrice Guasconi

24 anni

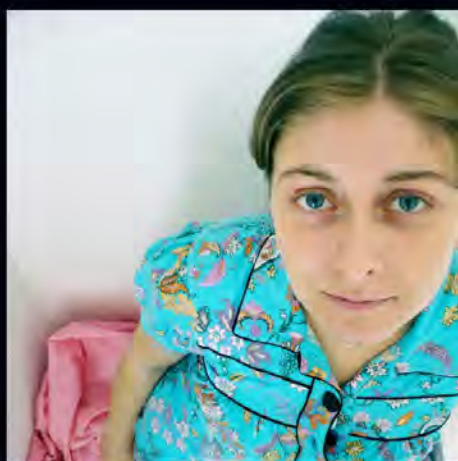
Sono leggermente miope (-0,50) e astigmatica (-0,25).

La mia visione cromatica è perfetta.

Impressioni personali

“Quello che mi ha colpito di più è stata la necessità che i non vedenti hanno di fidarsi degli altri. L'esperimento è stato molto interessante ed anche utile.

Ritengo però che sia più adatto, a chi ha visto i colori, prima di diventare cieco, perché in qualche modo il tatto può richiamare loro qualche memoria cromatica, mentre credo che per chi non ha mai visto i colori questi ultimi siano solo nomi associati a qualcosa ma che non abbiano per loro un vero significato e che quindi per queste persone il nostro esperimento abbia un valore limitato”.



IL GRUPPO DI LAVORO

Maria Chiara Marino

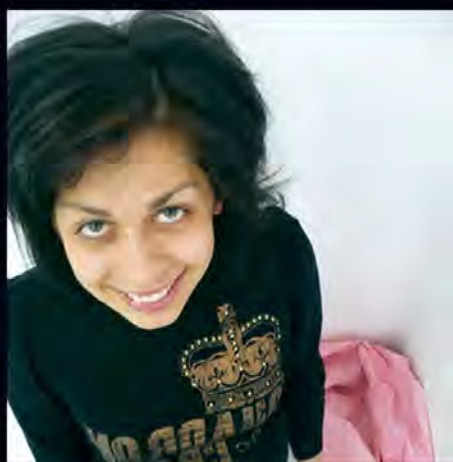
23 anni

Fino ad oggi non ho mai avuto problemi alla vista

Impressioni personali

“È stata un’esperienza unica, che rifarei molto volentieri perché mi ha permesso, anche se per poco tempo, di mettermi nei panni di chi non può vedere.

All’inizio ero un pò impacciata ma dopo i primi dieci minuti, questa paura è scomparsa, mi sono rilassata e ho iniziato a parlare con i partecipanti che hanno risposto ad ogni nostra domanda, anche alle più sciocche o strane”.



IL GRUPPO DI LAVORO

Dimitrina Markova

25 anni

Fino ad oggi non ho mai avuto problemi alla vista

Impressioni personali

“Trovo quest’esperimento estremamente interessante. Credo sia importante capire come i non vedenti si relazionano con la realtà. Mi ha permesso di scoprire che queste persone vivono in maniera molto simile a noi, poichè quello che non possono vedere lo percepiscono attraverso gli altri sensi. L’unica cosa per me negativa di questa esperienza è che, quando sono lì con loro, mi fa soffrire che io possa vederli mentre loro non possono vedermi e mi sento in colpa anche se non dipende da me”.



IL GRUPPO DI LAVORO

Ishraq Zraikat

30 anni

Fino ad oggi non ho mai avuto problemi alla vista

Impressioni personali

“Mi è piaciuto molto vedere i risultati del nostro lavoro di sinestesia, colore e superficie e mi ha colpito molto scoprire come alcuni non vedenti ricordino ancora i colori.

È stato molto interessante notare come la maggior parte di loro ricordi perfino le minime sfumature dei colori”.



IL GRUPPO DI LAVORO

Misuk Moon

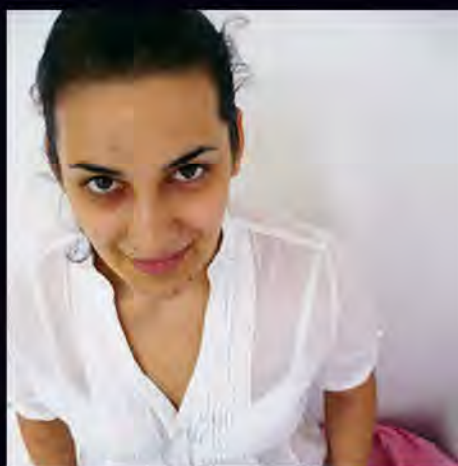
36 anni

Sono miope(-6,0) e astigmatica, ma grazie alle lenti a contatto non avverto molto questo problema.

La mia visione cromatica è perfetta.

Impressioni personali

“Ho sempre avuto paura del buio ma adesso ho molta meno paura dell’oscurità, perciò per me è stato quasi terapeutico. Credevo che i non vedenti non dessero importanza al colore e che non lo conoscessero bene, invece ne parlano tanto e trovano molte relazioni tra le varie sensazioni (temperatura, luminosità, ecc.) e il colore. Mi ha stupito che le impressioni che ricevono sono più importanti della cromia vera e propria e questo mi ha fatto scoprire l’importanza di collegare le sensazioni e colori, in un modo che prima non avevo mai sperimentato”.



IL GRUPPO DI LAVORO

Biljana Petrovic

24 anni

Dai 5 ai 7 anni ho avuto un problema con la pupilla. Non avevo una visione chiara e spesso mal di testa. Poi si è risolto da solo e adesso vedo perfettamente.

Impressioni personali

“Ho capito quanta importanza hanno i nostri sensi e mi sono resa conto di quanto quotidianamente faccio affidamento sulla vista. Prima pensavo che la vita senza colore non fosse vita ma ora ho l'impressione che vivere al buio come i ciechi abbia un che di onirico. L'esperimento ha dimostrato che il colore non è solo una cosa che si vede, ma è anche un qualcosa che si può percepire con altri sensi. Mi piacerebbe portare ancora avanti questa sperimentazione perchè credo che si possano scoprire altre novità interessanti”.



IL GRUPPO DI LAVORO

Massimo Caiazzo

43 anni

Fino ad oggi non ho mai avuto problemi alla vista.

La mia visione cromatica è perfetta

Impressioni personali

“Desidero ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile quest’esperienza. La straordinaria umanità dei non vedenti e la determinazione con la quale il gruppo di lavoro ha condotto questa ricerca, tra curiosità, entusiasmo e commozione mi hanno fatto sentire vivo. Solo quando la didattica supera i confini delle aule, possiamo comprendere appieno cosa significa imparare. E io per primo ho imparato tanto, al buio ci si sente più fragili, si diventa più sensibili, meno arroganti e ci si può fermare a riflettere di fronte a tutto ciò che prima non riuscivamo a vedere”.



ANALISI DEI RISULTATI E TAVOLOZZA

La terza fase fu la valutazione dei risultati ottenuti riportando le varie sensazioni di tutti i partecipanti. Sulla base dei dati raccolti vennero selezionati 12 campioni che furono ordinati con una sequenza che associava la sensazione tattile al colore indicato dal maggior numero di partecipanti all'esperimento.

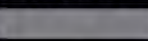
Maria B.

Claudia C.

1	chiaro	*	chiaro	azzurro	vento	grigio
2	azzurro	bianco	caldo	grigio	dorato	estivo
3	marrone scuro	freddo	yuta	beige scuro	artificiale	poco naturale
4	beige chiaro	non freddo		grigio	appiccicoso	*
5	*	*	*	nero	poco gradevole	asettico
6	non caldo	medio	*	arancio ramato	chiaro	estivo
7	bordeaux	caldo	*	verde muschio	morbido	beige
8	fantasia floreale	*	chiaro	marrone		*
9	*	*	scuro	laminato	argento	freddo
10	chiaro	*	chiaro	rosso intenso	poco piacevole	*
11	*	*	*	grigio	piacevole	*
12	chiaro	vaporoso	caldo	verde inglese	opaco	blu
13	medio	caldo	*	bluette	stimolante	*
14	verde con fiori	giallo	*	marrone	sordo	poco piacevole
15	scuro	freddo	*	grigio topo	caldo	*
16	azzurro	*	*	arancio chiaro	*	*
17	rosso	caldo	*	verde pastello	azzurrino	*
18	cammeo	medio caldo	*	blu	*	poco piacevole
19	chiaro	freddo	chiaro	azzurrino pallido	leggero	plastico
20	chiaro	caldo	*	*	bordeaux	ocra
21	verde scuro	marrone	*	verde fresco	mentatt	stimolante
22	beige	caldo	*	a quadretti o grigio	scozzese rosa	poco piacevole
23	chiaro	abbastanza caldo	*	daino	*	non piacevole
24	rosso	*	*	nero o marrone	mogano scuro	rossiccio
25	*	media	*	neutro	*	*

LEGENDA

1,2,3... 25 = Numero associato ai singoli campioni durante l'esperimento

 = Tessuti selezionati per palette finale

 = Nessuna sensazione associata

Maria B. scelse gli aggettivi in base alle sensazioni che i tessuti le davano immaginandoseli come capi d'abbigliamento e, anche dal punto di vista cromatico adottò lo stesso criterio.

Claudia C. partì dall'associazione della sensazione tattile con un'ambientazione di sua immaginazione, per poi arrivare ad aggettivare le sue impressioni tramite il colore.

Ilaria G.

Franco L.

Ilaria G. fece le sue associazioni partendo da ciò che le trasmettevano le varie superfici, Senza cercare collegamenti con altri ambiti sensoriali, concentrandosi solo sul tatto.

Franco L. si espresse molto di più attraverso sensazioni e ricordi, che attraverso aggettivi cromatici, questo soprattutto perchè era l'unico dei partecipanti a non avere alcuna memoria del colore.

1	beige	*	*	*	freddo	*
2	azzurro	carta zucchero		*	viscido	*
3	marrone	*	*	grigio	sporco	cupo
4	trasparente	*	*	giallo	*	*
5	rosso	*	*	*	brutto	*
6	rosso	*	*	non bianco	ruvido	scuro
7	*	*	*	resistente	confortevole	scuro
8	bianco	*	*	morbido	coinvolgente, chiaro	bella sensazione
9	*	*	*	*	*	neutro
10	nero o rosso	*	scuro	viola	*	*
11	*	*	chiaro	marrone	poco piacevole	scuro
12	azzurro	pastello	*	rosa	*	*
13	*	*	scuro	*	morbido	*
14	rosso	*		*	poco piacevole	fa schifo
15	grigio	*	scuro	*	respingente	*
16	bianco	*	chiaro	*	caldo	*
17	nero	*	*	morbidoso	scotta	tendente al chiaro
18	beige	*	*	*	freddo	neutro
19	bianco	*	*	*	freddino	poco comunicativo
20	*	caldo	chiaro	*	indifferente	apatico
21	beige	*	*	graffiante	puntinato	tiepido
22	grigio	*	scuro	marrone	fastidioso	scuro
23	*	*	*	*	*	mediamente scuro
24	bianco	*	*	*	scuro	caldo tiepido
25	nero	*	*	*	freddo	tendente al chiaro

LEGENDA

1,2,3... 25 = Numero associato ai singoli campioni durante l'esperimento

■ = Tessuti selezionati per palette finale

* = Nessuna sensazione associata

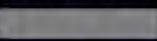
Francesco C.

Alberto P.

1	giallo	*	*	bianco ghiaccio	*	chiaro
2	viola	*	scuro	giallino	*	*
3	marrone	ruvidissimo	*	canapa, beige	*	*
4	beige	*	*	trasparente	acqua	ghiaccio
5	bianco grigio	*	*		*	neutro
6	marrone	*	chiaro	beige chiaro	*	chiaro
7	blu	*	*	verde	*	*
8	giallo	marrone	*	panna	*	*
9	bianco sporco	plasticoso	*	rosso	*	*
10	marrone	pelle sintetica	*		*	*
11	grigio-blu	*	*	verde chiaro	*	chiaro
12	bianco sporco	*	chiaro	trasparente	femminile	*
13	viola	*	*	blu	*	*
14	marrone	appiccicoso	*		poco piacevole	*
15	marrone	*	*	carta zucchero		blu avio
16	grigio	*	scuro		*	chiaro
17	viola o nero	*	*	rosso	*	*
18	nero	*	*	marrone	*	*
19	grigio o bianco	*	chiaro		*	*
20	giallo	*	rosso		*	*
21	giallo	*	chiaro	beige dorato	*	chiaro
22	marrone	*	scuro	verdone	*	*
23	nero chiaro	*	*	blu	*	*
24	nero	*	*	rosso bordeaux	*	*
25	rosa	*	chiaro	trasparente	ghiaccio neutro	chiaro

LEGENDA

1,2,3... 25 = Numero associato ai singoli campioni durante l'esperimento

 = Tessuti selezionati per palette finale

* = Nessuna sensazione associata

Francesco C. si basò sul ricordo di sensazioni simili provate quando ancora vedeva e associò molti colori a tessuti che aveva visto in quelle tonalità o che sapeva essere di quel colore.

Alberto P. provò ad associare i colori partendo, oltre che dal tatto, anche dal suono emesso dai tessuti. Inoltre usò anche aggettivazioni di genere come maschile/femminile.

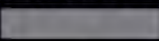
Maria D.

Ettore B.

1	*	caldo	chiaro	grigio	*	*
2	*	*	scuro	nero	ruvido	*
3	ecrù	*	chiaro	blu scuro	*	*
4	poco piacevole	*	*	bianco sporco	*	*
5	*	*	*	trasparente	bianco	*
6	*	*	chiaro	marrone	*	*
7	rosso	piacevole	scuro	blu	*	*
8	marrone	*	*	rosso	caldo	*
9	*	*	*	giallo	poco piacevole	*
10	*	*	chiaro	rosa	*	*
11	marrone	*	scuro	verde	*	*
12	azzurro	*	*	bianco	*	*
13	azzurro pallido	piacevole	chiaro	nero	*	*
14	*	*	chiaro	viola	*	*
15	nero	*	scuro	marrone	*	*
16	ecrù	*	chiaro	bianco sporco	*	*
17	bordeaux	*	*	marrone	*	*
18	rosso	piacevole	*	verde	*	*
19	bianco	*	*	nero	opaco	*
20	azzurro	*	*	giallo	*	*
21	*	*	*		*	*
22	poco piacevole	*	*	arancio	*	*
23	azzurro	*	un po' spento	azzurro	*	*
24	rosso	*	*	nero	*	*
25	bianco	*	*	giallo	*	*

LEGENDA

1,2,3... 25 = Numero associato ai singoli campioni durante l'esperimento

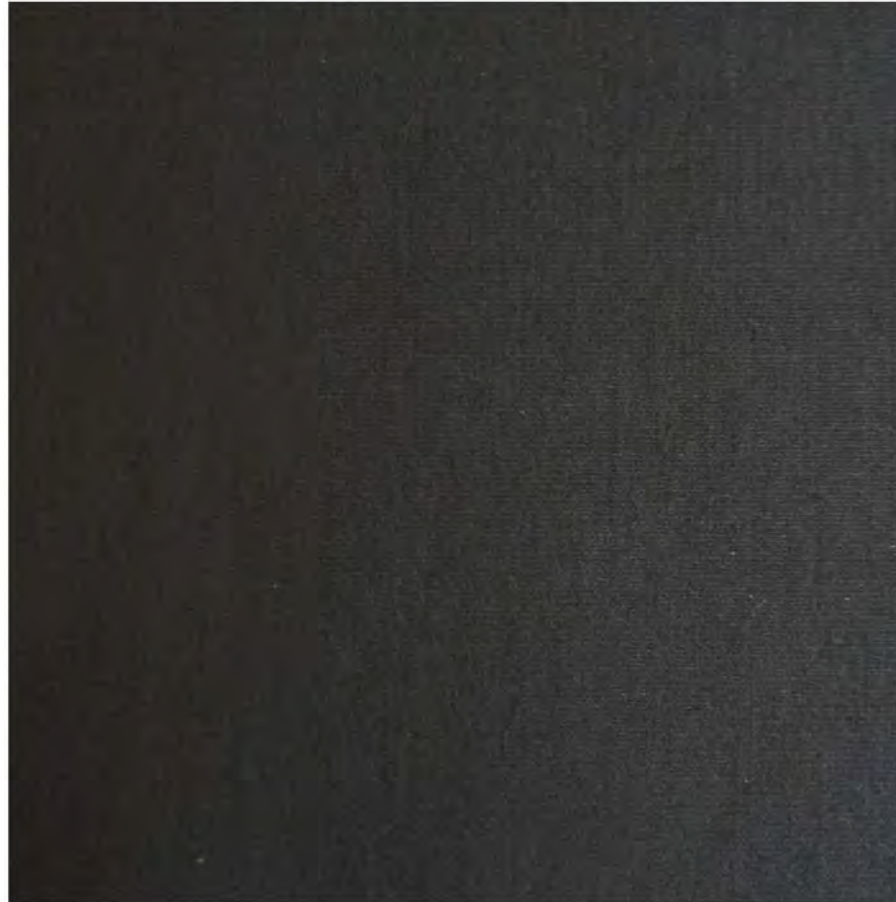
 = Tessuti selezionati per palette finale

* = Nessuna sensazione associata

Maria D. aveva una memoria molto precisa dei colori e cercò anche di definire sia le tonalità che le sensazioni che ispiravano.

Ettore B. dimostrò una maggiore sensibilità per i tessuti più pesanti, ed ebbe anche meno difficoltà nel collegarli ad un colore, mentre quelli più leggeri lo lasciarono indifferente.

I DODICI CAMPIONI SELEZIONATI



NERO

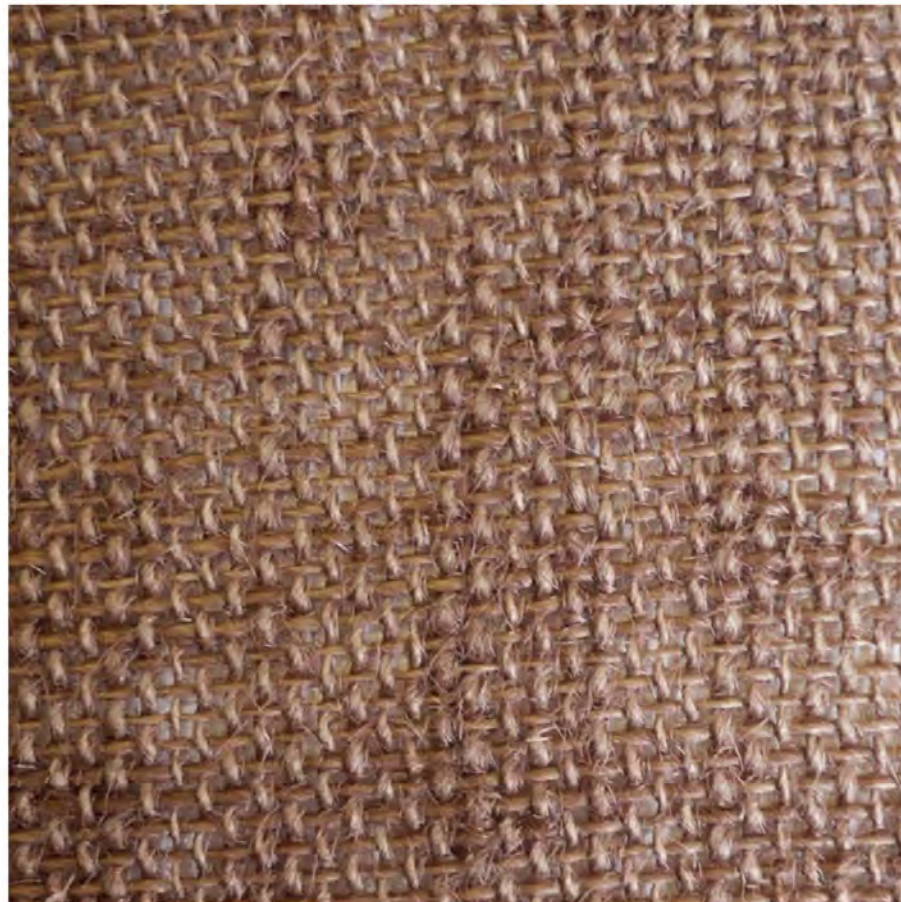
N.1- SENSAZIONE TATTILE: POCO LISCIO

Tela in cotone con ordito in cotone e trama sintetica.

Probabilmente tinto in pezza con doppia tintura in unica fase.

Fili in ordito 74 al cm, fili in trama 37 al cm. Struttura chiusa, peso leggero.

I DODICI CAMPIONI SELEZIONATI



MARRONE

N.2 - SENSAZIONE TATTILE: MOLTO RUVIDO

Tela di juta, tinta in pezza.

Fili in trama 6 al cm, fili in ordito 5 al cm.

Tessuto con struttura abbastanza aperta, di media pesantezza.

I DODICI CAMPIONI SELEZIONATI



GIALLO

N.3 - SENSAZIONE TATTILE: POCO MORBIDO

Spugna di cotone, composto da una tela di fondo e un filo supplementare che crea l'effetto. Tinto in filo. Struttura chiusa, tessuto pesante.

I DODICI CAMPIONI SELEZIONATI

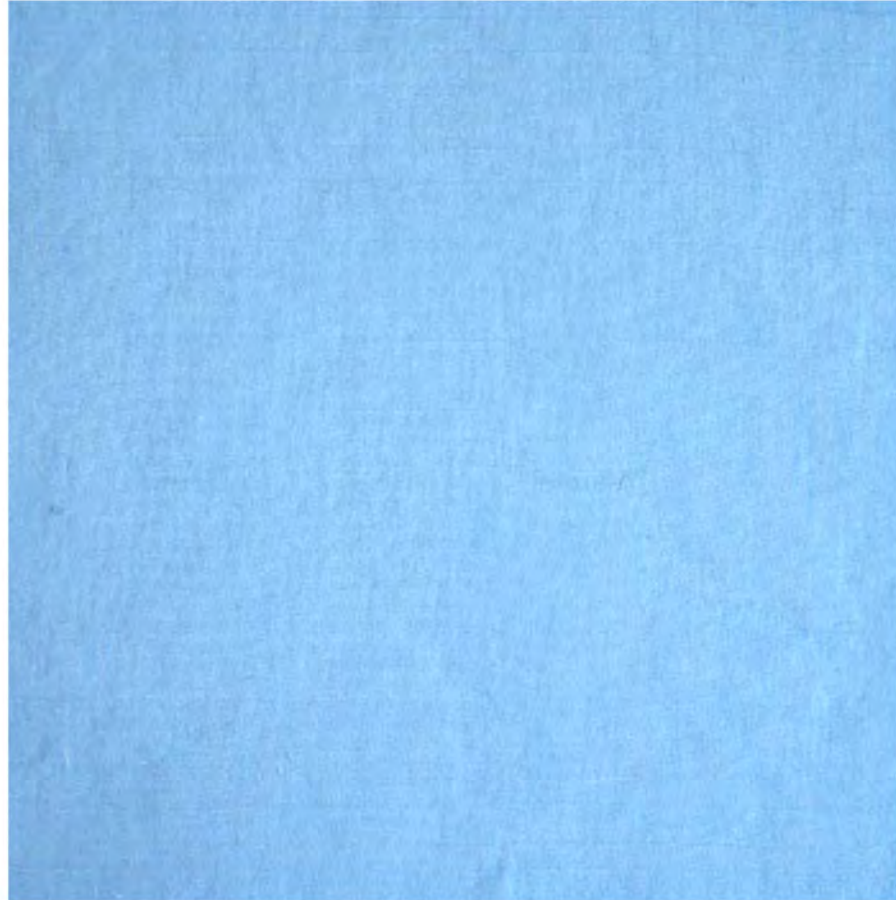


VIOLA

N.4 - SENSAZIONE TATTILE: UMIDO

Tela di viscosa, detto commercialmente anche fodera dal suo utilizzo più comune. Fili in ordito 48 al cm, fili in trama 33 al cm. Tessuto leggero con struttura chiusa.

I DODICI CAMPIONI SELEZIONATI



CELESTE

N.5 - SENSAZIONE TATTILE: POCO RUVIDO

Organza in fibra sintetica, con armatura a tela.

Tinta in pezza.

Peso leggero con struttura abbastanza aperta.

I DODICI CAMPIONI SELEZIONATI



SABBIA

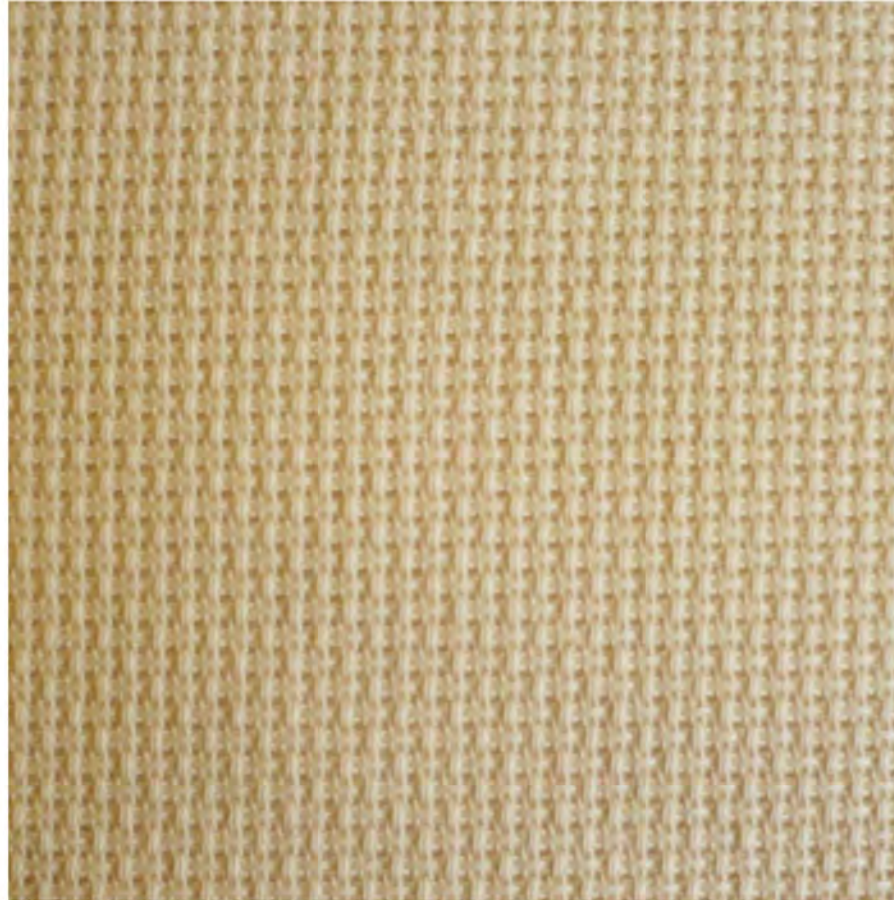
N.6 - SENSAZIONE TATTILE: RUVIDO/OPACO

Tessuto con armatura derivata dalla saia, composto da lana e sintetico.

Tinto in filo. Fili in ordito 16 al cm, fili in trama 10 al cm

Struttura chiusa, grammatura pesante.

I DODICI CAMPIONI SELEZIONATI

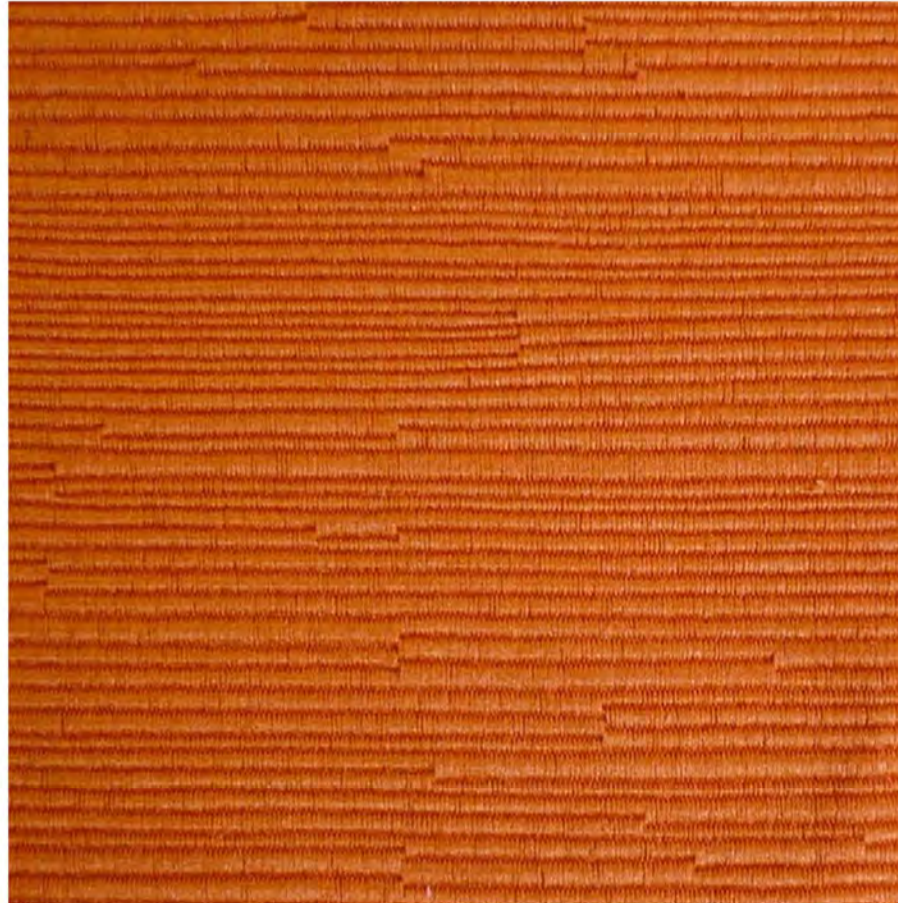


BEIGE

N.7 - SENSAZIONE TATTILE: MOLTO ASCIUTTO

Panama di cotone ecrù tinto in pezza, armatura derivata dalla tela.
Il nome commerciale è Tela Aida. Fili di ordito 20 al cm., fili di trama 20 al cm.
Tessuto di peso medio, con struttura poco aperta.

I DODICI CAMPIONI SELEZIONATI



ARANCIONE

N.8 - SENSAZIONE TATTILE: POCO ASCIUTTO

Tessuto Ottoman di cotone tinto in pezza, armatura derivata dalla tela.

Fili in trama 64 al cm, fili in ordito 16 al cm.

Tessuto di media pesantezza, con struttura molto chiusa.

I DODICI CAMPIONI SELEZIONATI



VERDE

N.9 - SENSAZIONE TATTILE: LUCIDO

Shantung di seta 100% tinto in pezza, armatura a tela.

Fili in ordito 40 al cm, fili in trama 32 al cm.

Struttura chiusa, peso medio.

I DODICI CAMPIONI SELEZIONATI



AZZURRO

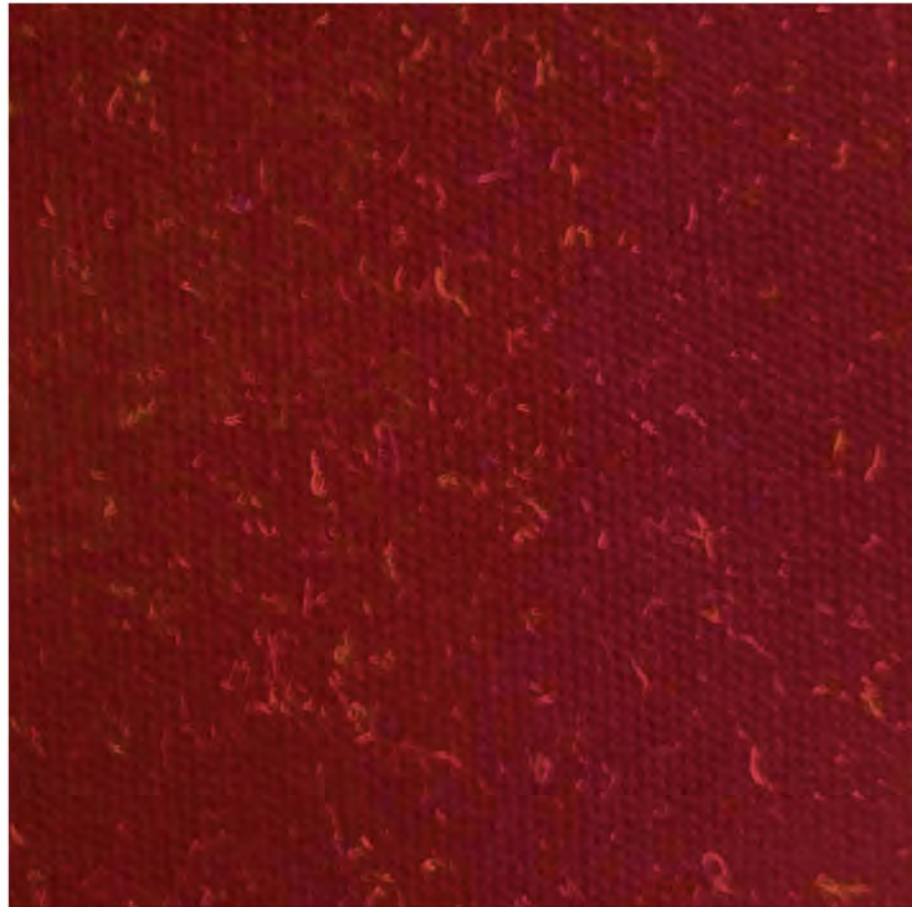
N.10 - SENSAZIONE TATTILE: DURO

Tessuto Diagonale in fibra sintetica tinto in pezza.

Fili in ordito 24 al cm, fili in trama 15 al cm.

Struttura chiusa, peso medio.

I DODICI CAMPIONI SELEZIONATI



ROSSO

N.11 - SENSAZIONE TATTILE: MOLTO MORBIDO

Velluto tagliato cangiante di cotone e viscosa a due colori arancione e nero, l'armatura di fondo è una tela su cui lavora un filo supplementare che crea il pelo. Struttura chiusa, peso medio.

I DODICI CAMPIONI SELEZIONATI



BIANCO

N.12 - SENSAZIONE TATTILE: MOLTO LUCIDO

Tela mista con ordito in poliammide e trama in viscosa

Fili in ordito 42 al cm., fili in trama 21 al cm.

Tessuto leggero con struttura chiusa.

LA TAVOLOZZA SINESTETICA

Il termine sinestesia, dal greco antico συν (insieme) e αἰσθησις (percezione), dimostra che gli antichi sapevano già che i cinque sensi, pur essendo autonomi sono legati tra loro. L'interazione tra i sensi è determinante poiché il nostro cervello elabora costantemente le informazioni trasmesse dai nostri recettori esterni. La percezione sinestetica si manifesta soprattutto in presenza di limiti fisici o alterazioni della corteccia celebrale. Nella vita quotidiana, si riferisce a quelle situazioni in cui una stimolazione uditiva, olfattiva, tattile o visiva viene condivisa simultaneamente da più sensi. Sinestesia è dunque la percezione di uno stimolo (ad esempio il suono) con una reazione netta e propria di un altro senso (ad esempio la vista).

LA TAVOLOZZA SINESTETICA



NERO
POCO LISCIO



MARRONE
MOLTO RUVIDO



GIALLO
POCO MORBIDO



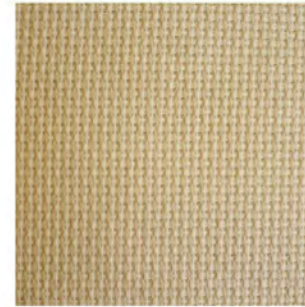
VIOLA
UMIDO



CELESTE
POCO RUVIDO



SABBIA
RUVIDO/OPACO



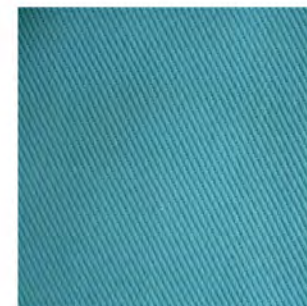
BEIGE
MOLTO ASCIUTTO



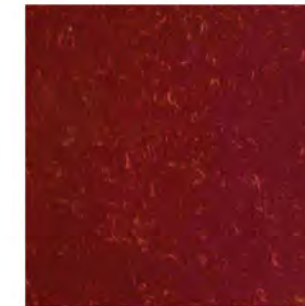
ARANCIONE
POCO ASCIUTTO



VERDE
LUCIDO



AZZURRO
DURO



ROSSO
MOLTO MORBIDO



BIANCO
MOLTO LUCIDO

CONCLUSIONI

Tutti i partecipanti provarono ad aggettivare cromaticamente i campioni creando connessioni fra la sensazione tattile, i loro ricordi e ciò che sapevano o potevano immaginare di quel tessuto.

A differenza di coloro che avevano perso la vista a seguito di patologie o incidenti e che quindi conservavano memoria del colore, i non vedenti dalla nascita non avevano ricordi dei colori ma ne condividevano alcune definizioni.

I colori in questo caso erano principalmente parole associate a certi oggetti (ad esempio “il sole è giallo”) anche se per loro il giallo non corrispondeva a una percezione ma era solo una caratteristica che sapevano essere propria di un certo oggetto.

IACC, L'Associazione Internazionale dei Progettisti del Colore, presente in 14 paesi, fu fondata nel 1957 a Hilversum (Paesi Bassi) con l'obiettivo di arginare la sindrome da depressione invernale, molto sentita nei paesi scandinavi, con una progettazione sensibile ed ergonomica del colore e della luce.

Nel 2009 nasce lo "IACC Executive Committee for Italy" che oggi rappresenta una delle più autorevoli Accademie per i Progettisti del Colore.

IACC Italia, nel pieno rispetto del disciplinare internazionale, si impegna a valorizzare su tutto il territorio nazionale, le attività di ricercatori e progettisti del colore, un ambito strategico per il benessere e la tutela della salute delle persone.

La nostra associazione è citata tra le quattro migliori scuole di colore al mondo dalla Fondazione Munsell (prestigiosa istituzione ispirata da Alfred Munsell).

La preparazione interdisciplinare offerta da IACC è stata adottata come modello in università come Berkeley, UCLA e nel Master in Color Architecture della facoltà di Architettura di Lisbona.



 **IACC**
International Association of
Colour Consultants/Designers

 **BEF**
IACC / BEF Europa


IACC of North America


IACC Asia

Massimo Caiazzo

Presidente di IACC Italia

vice president of IACC International

Alzaia naviglio pavese n 274 - 20142 - MILANO

www.massimocaiazzo.com

www.iacc-italia.it

I contenuti e i testi della presentazione sono di proprietà di Massimo Caiazzo e sono destinati al solo uso divulgativo. E' vietata la copia e la riproduzione dei materiali in qualsiasi modo o forma, anche parzialmente senza l'autorizzazione scritta dell'autore.

SILVIA BOTTI / MASSIMO CAIAZZO

ABITARE I COLORI

CONOSCERE IL LORO LINGUAGGIO
PER CAPIRLI E USARLI

VALLARDI

“Il colore è una straordinaria strategia della natura, un formidabile mezzo d'informazione legato alla sopravvivenza degli esseri viventi”.

SILVIA BOTTI E MASSIMO CAIAZZO